aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1306853
del 20/08/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Direzione Generale Protezione Civile e Difesa Suolo

Unità Organizzativa Assetto del Territorio

Genova, (data PROTOCOLLO PEC)

Fascicolo: **2024/13.12.7.0.0/86-20**

Allegati: -

[*Trasmissione via PEC*]

Al

Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

e p.c.

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Servizio Urbanistica

Settore Difesa del Suolo Savona

Oggetto**:** S1000 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto "*Lavori di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e dei versanti posti in prossimità dell'area cimiteriale, della Chiesa Parrocchiale e della Casa Comunale in Cosseria (SV), Loc. Bosi, mediante abbancamento di terre e rocce da scavo senza formulario*" – Comune di Cosseria (SV).

- Riscontro istruttorio -

Con riferimento alla nota del Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile, assunta a protocollo di Regione Liguria con nr. 2024-1257651 del 06/08/2024, riguardante la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii sul progetto "*Lavori di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e dei versanti posti in prossimità dell'area cimiteriale, della Chiesa Parrocchiale e della Casa Comunale in Cosseria (SV) Loc. Bosi mediante abbancamento di terre e rocce da scavo senza formulario*" (codice pratica VIA nr. S1000), si comunica quanto di seguito indicato.

In termini sintetici, facendo riferimento a quanto rappresentato nella succitata nota del competente Ufficio VIA regionale ed alla documentazione consultabile sul sito web regionale (alla sezione Ambiente – Procedimenti VIA – Procedimenti in corso/S1000), l'intervento in questione propone la messa in sicurezza dei versanti posti in prossimità dell'abitato di Cosseria e dei corsi d'acqua del Rio Rocchette (sponda destra) e Rio Rocchette (sponda sinistra), attraverso la reinalveazione degli stessi nell'ambito della realizzazione di un abbancamento di terre e rocce da scavo (con materiali provenienti da Cantieri edili, Cantieri Adf, RFI e Anas), per un volume di 900.000 mc distribuito su di una superficie complessiva di 49.000 mq, con una durata stimata dei lavori di abbancamento pari a 10 anni.

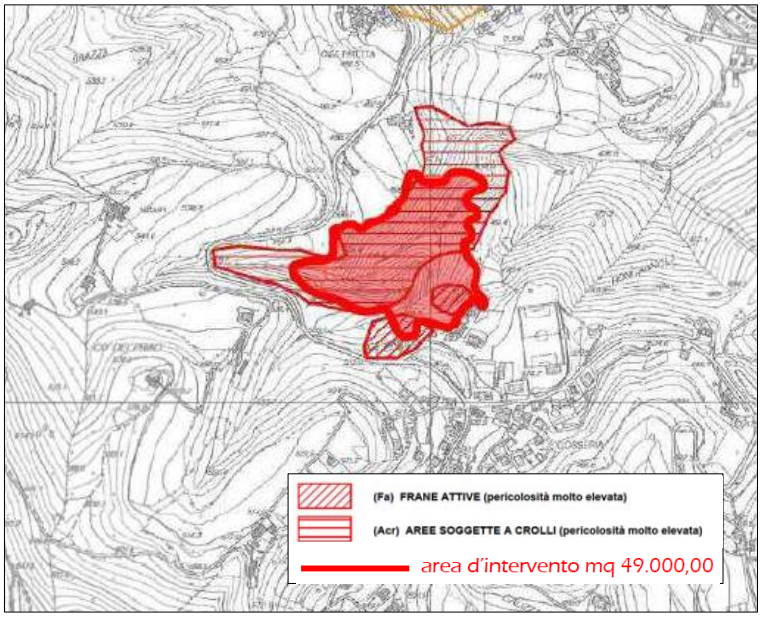
Per inquadrare il ruolo della scrivente Unità Organizzativa Assetto del Territorio nell'ambito dei procedimenti di competenza regionale si precisa che, nei confronti dei procedimenti amministrativi urbanistico – edilizi, l'Ufficio si esprime attraverso il parere ex art. 89 del DPR 380/2020 (T.U. dell'Edilizia), concernente la verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche rispetto alle condizioni

geomorfologiche del territorio, nei confronti degli strumenti urbanistici generali e particolareggiati, o relative varianti, prima della delibera di adozione ovvero, nell'ambito dei procedimenti ambientali, fornisce il contributo istruttorio per la valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi, secondo i disposti della legge regionale 32/2012.

Dato atto della rilevanza delle opere prospettate in termini sia urbanistici che ambientali si rappresenta che allo scrivente Ufficio non risulta essere pervenuta da parte del Comune di Cosseria alcuna istanza ex art.89 né risultano pareri resi (dall'Ufficio) nell'ambito di procedure di VAS, *in tal senso appare opportuno che siano valutate le condizioni procedimentali per la richiesta di espressione del predetto parere ex art. 89 ovvero che venga accertata la conformità della proposta progettuale con la vigente strumentazione urbanistica al fine dell'avvio di procedure ex lege 32/2012*.

Premesso quanto sopra, si fornisce il contributo istruttorio richiesto esponendo, nel seguito, alcune considerazioni inerenti l'assetto idro-geomorfologico dei luoghi ai fini della valutazione della sussistenza di eventuali impatti significativi sull'ambiente connessi alla progettualità in questione. In particolare, si rileva che:

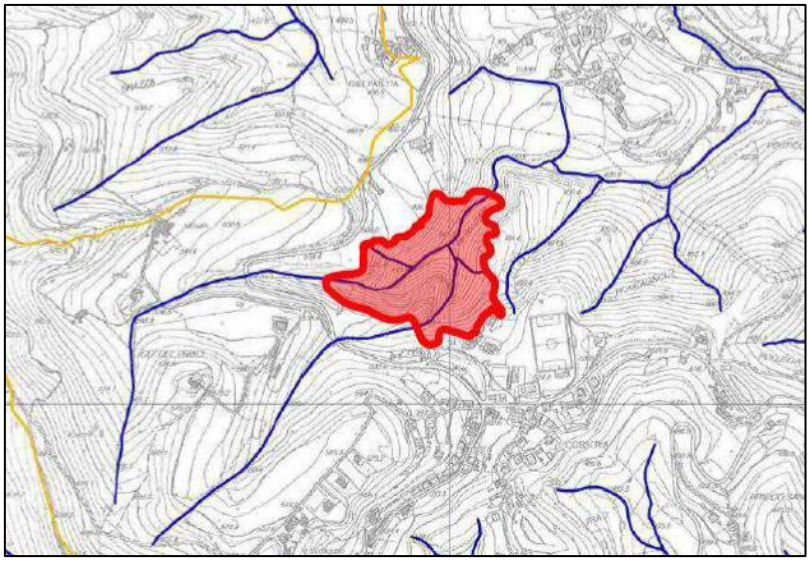
- la previsione progettuale attiene la realizzazione di un nuovo abbancamento di materiali sciolti della volumetria di 900.000 mc, con conseguente riempimento di una vallecola secondaria afferente il bacino idrografico della Bormida di Spigno, allo scopo di conseguire la sistemazione di situazioni di dissesto idrogeologico ed il ridisegno del relativo reticolo idrografico;
- l'areale di intervento presenta una estensione di poco inferiore ai 5 ettari, è delimitato superiormente dal tracciato della Strada Provinciale SP 26bis (Cosseria-Cengio) e dall'edificato di Cosseria, in località Bosi, segnatamente lungo il limitare degli edifici afferenti il complesso della chiesa parrocchiale, la casa comunale ed il cimitero. Il previsto abbancamento si sviluppa entro il bacino del Rio Rocchette – colmandone, come già detto, la parte sommitale dello stesso – interessando i versanti soggetti a diffusi processi erosivi di natura calanchiva ed i due rami secondari del rivo, rispettivamente il ramo destro, sottostante la località Prino ed il ramo sinistro, sottostante la Località Nicampi, i quali poco a valle della zona di intervento si uniscono per formare l'alveo principale del Rio Rocchette;
- facendo riferimento allo scenario di pericolosità idraulica e geomorfologica dei luoghi proprio della pianificazione territoriale occorre fare riferimento ai contenuti del "*Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po*" (PAI), in ordine al quale il Comune di Cosseria ha provveduto a svolgere la cosiddetta *verifica di compatibilità*, prevista dall'art. 18, comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI, le cui risultanze sono state adottate con atto di Consiglio comunale nr. 11 del 27 marzo 2019 ed hanno condotto ad una revisione del quadro di pericolosità geomorfologica del territorio. Relativamente all'areale sotteso alla località Bosi risulta, quindi, la presenta 3 corpi di frana, rispettivamente: un areale soggetto a crolli e ribaltamenti diffusi attivo (Acr) e due areali di frana attiva (Fa). A lato si riporta lo stralcio cartografico della *verifica.*



REGIONE LIGURIA – Unità Organizzativa Assetto del Territorio
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova - Tel. 010-54851 - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Responsabile Proc.\Referente: dott. geol. Daniele BOTTERO tel. 010548 4123 e-mail: daniele.bottero@regione.liguria.it

A tal riguardo, secondo quanto indicato nella documentazione progettale, gli edifici presenti in prossimità degli areali di frana (Chiesa, Edificio comunale, …) presentano stati lesivi diffusi e, nei confronti di questi ultimi, sarebbero stati realizzati pregressi interventi di consolidamento o, nel caso della struttura cimiteriale, ne sarebbero previsti. Attualmente, gli alvei dei due corsi d'acqua che scorrono all'interno dell'area (Rio Rocchette ramo destro e Rio Rocchette ramo sinistro), risultano profondamente incassati nel substrato roccioso ingenerando, così, processi di erosione laterale delle sponde che, accompagnandosi ai fenomeni di erosione areale a carico dei versanti parzialmente denudati, contribuiscono allo sviluppo dei processi calanchivi ed conseguenti fenomeni franosi precedentemente segnalati. *Ai fini della coerenza tra la proposta progettuale e la disciplina di tutela dell'assetto idrogeologico del PAI si precisa che la corrispondente normativa prevede per le* ***aree in frana attiva*** *la generica compatibilità di tutti gli interventi che conseguano o siano rivolti alla bonifica e sistemazione dei movimenti franosi;*

- il reticolo idrografico afferente il Rio Rocchette – quindi sia l'asta principale che i predetti due rami secondari di destra e sinistra orografica – risulta appartenere al cosiddetto *reticolo idrografico regionale* di cui all'art. 91, c. 1bis, della l.r. 18/1999. La rappresentazione del predetto reticolo idrografico è contenuta nella cartografia approvata con deliberazione di Giunta nr. 1280 del 14 dicembre 2023 e segnatamente nella tavola nr.228030 – Cengio (di seguito si riporta uno stralcio della relativa cartografia). In termini di estensione areale l'asta principale del Rio Rocchette, a valle del punto di confluenza dei due rami, presenta una superfice complessiva di 488.811 mq mentre due colatori secondari presentano sottobacini rispettivamente pari a 268.698 mq (ramo sinistro) e 220.113 mq (ramo destro).



Attraverso il Regolamento regionale R.R. 3/2011, in seguito modificato dal R.R. 1/2016, è stata definita una specifica disciplina di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua da applicarsi al precitato reticolo idrografico regionale prevedendo fasce di inedificabilità dai corsi d'acqua, stabilendo distanze inderogabili, nonché *di norma il divieto di realizzazione di tombinature, scavi e deviazioni degli stessi, fatto salvo che gli stessi non siano conseguenti a intervertì più complessi ed organici interventi di sistemazione idraulica*.
In particolare, secondo le definizioni del Regolamento risulta che i rami del Rio Rocchette sono classificabili di secondo livello, il ramo sinistro, e di terzo livello il ramo destro mentre l'asta del Rio Rocchette, presso la confluenza dei due rami, rientra nel secondo livello;

- ai fini della presente fase di verifica preliminare VIA è stato redatto lo Studio Preliminare Ambientale, come previsto dal vigente D.Lgs 152/06, ed ulteriore documentazione specialistica (con relativi elaborati grafici) concerne:
  - Relazione tecnica illustrativa,

REGIONE LIGURIA – Unità Organizzativa Assetto del Territorio
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova - Tel. 010-54851 - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Responsabile Proc.\Referente: dott. geol. Daniele BOTTERO tel. 010548 4123 e-mail: daniele.bottero@regione.liguria.it

- Relazione Idrologica e Idraulica,
- Relazione Geologica e Geotecnica,
- Relazione Faunistica,
- Relazione tecnica - aspetti vegetazionali e di recupero ambientale,
- Relazione paesaggistica semplificata.

Gli studi prodotti inquadrano adeguatamente la proposta progettuale, definendone i termini dimensionali e plano-altimetrici, le modalità e fasi esecutive, allo stesso modo le relazioni specialistiche, segnatamente le Relazioni Geologica ed Idraulica, forniscono una valutazione preliminare dei rapporti dell'opera con l'assetto idrogeologico dei luoghi: è stato definito il modello geologico di progetto sulla base di specifiche indagini geognostiche, sono state svolte verificate di stabilità dei versanti – allo stato attuale ed a opere ultimate – e sono state, altresì, condotte verifiche idrauliche volte al dimensionamento del nuovo reticolo idrografico di progetto. Nell'insieme viene espressa la preliminare fattibilità dell'opera proposta e discusse le conseguenti interferenze/alterazioni sulle componenti ambientali (rif. *Studio Preliminare Ambientale*) non evidenziando problematiche di sorta e rappresentando un bilancio complessivamente positivo dell'opera.

Con riferimento a quanto sopra, per quanto concerne le analisi e la documentazione progettuale prodotta a supporto della proposta progettuale, si considera che la stessa assolve agli obblighi di adeguatezza e completezza ai fini dell'esperimento della presente procedura di verifica preliminare ex art. 19 comma 2 del D.Lgs 152/06.

Nei confronti dell'opera di progetto, pur dando atto della completezza documentale e delle considerazioni ambientali svolte in questa fase preliminare appare invece, per così dire, "fisiologico" considerare che un siffatto abbancamento di materiali sciolti, avente una volumetria prevista poco inferiore ad 1 milione di mc, che va a colmare una valle, seppur secondaria, mutandone in maniera irreversibile l'assetto morfologico e trasformando il reticolo idrografico naturale debba, ovvero possa, produrre un evidente e diretto impatto sull'assetto geomorfologico dei luoghi.

Deve inoltre, osservarsi che l'intervento, per quanto ritenuto "fattibile", si protrae per un arco temporale di almeno 10 anni con fasi progressive di scavo e abbancamento la cui stabilità e relativi effetti sui luoghi deve essere ancora pienamente valutata, nonché costantemente assicurata e monitorata con adeguati mezzi e protocolli operativi. Nel contempo l'intervento si accompagna ad opere accessorie e di preparazione d'area che, seppur di natura non permanente, producono comunque effetti non propriamente trascurabili almeno per tutto il perdurare dell'esercizio delle operazioni abbancamento: ad esempio la realizzazione piste di cantiere e la regimazione delle acque superficiali e dei reinalvei "di cantiere"; questi ultimi da doversi predisporre con particolare cura ed attenzione, secondo una specifica progettualità.

Riguardo ancora la condizione di pericolosità geomorfologica da frana che caratterizza l'areale, l'intervento proposto appare presentato in termini dogmatici, senza scaturire da un approfondimento di dettaglio dei dissesti presenti, che ne evidenzi la migliore adeguatezza rispetto ad altre possibili soluzioni. In tal senso appare opportuno che la proposta progettuale discenda da valutazioni comparative, talché la realizzazione di un rilevato in materiali sciolti a ricoprimento/contenimento dei versanti calanchivi non rappresenta necessariamente l'unica ipotesi praticabile, sia in termini costi/benefici (ambientali) che di efficacia ai fini della mitigazione del rischio; tanto più che le analisi idrauliche non evidenziano per lo stato attuale una condizione di pericolosità idraulica (in termini di esondabilità o di contenimento delle portate di deflusso) che richiede un complessivo ed organico ridisegno del reticolo idrografico, piuttosto risulta un processo evolutivo di approfondimento del fondo d'alveo a contenimento del quale possono praticarsi interventi alternativi al reinalveo o deviazione dei/del corso d'acqua.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che stante le caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'intervento proposto non possano escludersi possibili impatti significativi sull'ambiente con riferimento al comparto suolo, all'assetto geomorfologico dei luoghi ed alla dinamica dei corsi d'acqua ed, allo stesso tempo, che

REGIONE LIGURIA – Unità Organizzativa Assetto del Territorio
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova - Tel. 010-54851 - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Responsabile Proc.\Referente: dott. geol. Daniele BOTTERO tel. 010548 4123 e-mail: daniele.bottero@regione.liguria.it

attraverso l'applicazione di una procedura di VIA ex art. 23 del D.Lgs 152/06 possano condursi valutazioni più esaustive sia in termini di analisi delle alternative progettuali sia un miglior approfondimento degli aspetti di merito della soluzione progettuale individuata.

IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto BONI)
firmato digitalmente

Firmato digitalmente da: ROBERTO BONI Regione Liguria Firmato il: 20-08-2024 13:54:31 Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026

REGIONE LIGURIA – Unità Organizzativa Assetto del Territorio
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova - Tel. 010-54851 - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Responsabile Proc.\Referente: dott. geol. Daniele BOTTERO tel. 010548 4123 e-mail: daniele.bottero@regione.liguria.it